

Nel camping segnalato a Mercallo dalla Gdf: “Altro che case fantasma, seguiamo da vent’anni tutte le norme previste”

Pubblicato: Giovedì 5 Ottobre 2023



È stata un fulmine a ciel sereno, quantomeno nelle modalità con cui è avvenuta, la contestazione disposta dalla Sezione Operativa Navale Lago di Lugano (unità specializzata della **Guardia di Finanza**) per la struttura ricettiva La Vecchia Fornace di **Mercallo**, il **campeggio di roulotte e case mobili in riva al lago di Comabbio**.

Le Fiamme Gialle hanno **contestato alla struttura il mancato accatastamento di 300 unità abitative**, segnalando i singoli proprietari all’Agenzia delle Entrate – Ufficio del Territorio per l’avvio dell’iter sanzionatorio e la regolarizzazione della situazione urbanistica ([qui l’articolo](#)).

Un’**accusa che viene però messa in discussione dalla società che gestisce l’area** i cui amministratori, assicurano, hanno sempre agito nell’ambito delle leggi e autorizzazioni previste e condivise da tutti gli enti coinvolti.

A fare il quadro della situazione, in risposta a quanto contestato, è l’avvocato Simone Brusatori, membro del Cda La vecchia fornace.

«La nostra struttura è organizzata come una società per azioni composta dai singoli proprietari delle strutture mobili. **Agisce in forza delle autorizzazioni esistenti e aggiornate fin dal 1978** ed in particolare della **convenzione che dal 2004** ci permette l’installazione di case mobili», spiega Brusatori.

«La nostra area ricade in una zona inquadrata come D2, ovvero turistica, e così come previsto dalla convenzione e dalle leggi per ogni casa mobile installata **abbiamo depositato una pratica di Scia e pagato oneri di urbanizzazione** con una procedura alla luce del sole che coinvolge non soltanto il Comune ma anche la paesaggistica provinciale. **Non da adesso ma da vent'anni**».

La contestazione della Gdf si muove dunque su una diversa interpretazione delle autorizzazioni in essere sulla quale, però, gli amministratori **confidano che si possa fare chiarezza all'interno dell'iter di accertamento**: «Non ci aspettavamo che uscissero comunicazioni su una vicenda che è tutta da accertare. Al momento non abbiamo ricevuto neanche una multa, soltanto l'invio di un accertamento che dovrà essere condotto dall'ufficio preposto – **conclude Brusatori** -. Peraltro noi siamo sicuri al cento per cento del quadro autorizzativo entro il quale ci siamo mossi e se risultasse in qualche misura sbagliato allora ci faremo anche dire come e cosa può essere corretto visto che fino ad ora ci sono state date tutte le autorizzazioni da tutti gli enti coinvolti senza alcuna contestazione».

[Tomaso Bassani](#)

tomaso.bassani@varesenews.it